

# Analisi e commenti

## Simest, il sostegno per le imprese italiane all'estero

*L'attività di Simest si è ormai consolidata negli anni su un doppio binario: la promozione degli investimenti italiani all'estero e la gestione degli strumenti di supporto finanziario per lo sviluppo degli scambi commerciali e dei processi di internazionalizzazione*

di **Giampietro Garioni**, docente del Master in Commercio internazionale ed economia e tecnica degli scambi internaz., Università di Padova

In Italia la normativa di sostegno all'internazionalizzazione nasce di fatto con la Legge Ossola (legge 24 maggio 1977, n. 227). Alcune leggi in materia di incentivi ad enti, istituti, associazioni e Camere di commercio italiane all'estero o estere in Italia sono in realtà antecedenti, ed ancora in vigore, ma la Legge Ossola rappresenta il primo nucleo del corpo di leggi (tante, forse addirittura troppe) che negli anni successivi avrebbero costituito il quadro normativo attraverso il quale lo Stato e gli enti da esso indicati aiutano i processi di internazionalizzazione delle nostre imprese.

La **Legge Ossola** si occupava esclusivamente del sostegno pubblico alle esportazioni, con un impianto di norme e provvedimenti che è stato profondamente rinnovato, ma la cui struttura essenziale è rimasta ancorata ai due tradizionali elementi costitutivi: il supporto assicurativo (tramite Sace) e quello finanziario

(tramite Simest) ai crediti alle esportazioni. D'altronde, trent'anni fa, le esigenze fondamentali erano di **aumentare il volume delle nostre esportazioni** e di **migliorare la bilancia dei pagamenti**, e la Legge Ossola ha risposto egregiamente a questi scopi, almeno per 21 anni, fino a quando fu quasi interamente sostituita dal Dlgs 143/98 (Disposizioni in materia di commercio con l'estero a norma dell'art. 4, comma 4, lettera C, e dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59).

Il **sostegno agli investimenti italiani all'estero** è iniziato solo in un periodo più recente, quando era chiaro che le semplici esportazioni non bastavano ad affrontare una concorrenza sempre più agguerrita sui mercati esteri, e gli investimenti diretti esteri (Ide) italiani non erano più una prerogativa di pochi grandi gruppi industriali, ma erano ormai diventati un'esigenza diffusa presso una vastissima platea di piccole e, soprattutto, medie imprese.

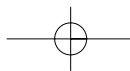
Dagli anni Novanta in poi è nata così una serie di leggi e provvedimenti tesi a fornire un sostegno pubblico anche agli investimenti all'estero: prima con l'istituzione della Simest (**legge 100/90**) e della Finest (legge 19/91), poi con il varo dei fondi di *venture capital* (a partire dal 2001), infine con le successive modifiche e aggiornamenti della normativa al riguardo. Allo stato attuale, pertanto, il sistema di sostegno all'internazionalizzazione si basa principalmente sull'attività di due enti:

- la **Sace Spa**, di cui abbiamo parlato in un precedente numero di questa rivista (v. "Il nuovo look di Sace" in *Finanziamenti & credito* n. 7/2007, pag. 12),
- la **Simest Spa**, che rappresenta l'oggetto di questo articolo.

### L'attività di Simest

La Simest (**Società Italiana per le Imprese all'Estero**) è la finanziaria di sviluppo e promozione delle imprese italiane all'estero, istituita come società per azioni nel 1990 (con la legge 100/90), e controllata dal Governo italiano, che ne detiene circa il 76% del pacchetto azionario (la maggioranza delle azioni di Simest è nelle mani del Ministero del Commercio Internazionale). Per il resto, le azioni della società sono in mano a banche, associazioni imprenditoriali e di categoria.

A fine esercizio 2006, Simest aveva un capitale sociale di € 164,6 milioni e un patrimonio netto di € 218,2 milioni. Da notare che l'importo delle partecipazioni (la voce più rilevante dell'attivo) ammontava alla stessa data a € 223,7 milioni (contro € 176,9



milioni dell'anno precedente). Una sintesi dei dati di bilancio e dei recenti interventi di Simest è contenuta nella *tavola* che segue tratta dall'introduzione al bilancio d'esercizio 2006 della società.

La Simest è stata creata per promuovere il processo di internazionalizzazione delle imprese italiane ed assistere gli imprenditori nelle loro attività all'estero, con **due filoni di attività principali**:

- la promozione e il sostegno degli investimenti italiani all'estero;
- a partire dal 1999, la gestione degli strumenti di supporto finanziario (con contributi e agevolazioni) per lo sviluppo degli scambi commerciali e dei processi di internazionalizza-

zione delle nostre imprese.

Si tratta, come meglio si spiegherà in seguito, di due funzioni con caratteristiche molto diverse: se il primo ruolo è quella di una finanziaria pubblica che agisce come una banca (nell'ambito ovviamente di precise norme stabilite da leggi e atti amministrativi), il secondo è quello di un'agenzia governativa che gestisce fondi pubblici, accantonati in precisi capitoli di bilancio.

La "legge sull'internazionalizzazione" 56/05, oltre a meglio definire gli interventi di Simest nel campo del sostegno agli investimenti esteri delle imprese italiane, ha anche previsto la necessità di riordinare le funzioni e le attività di diversi enti

preposti al sistema di sostegno all'internazionalizzazione, fra cui anche Simest. Tuttavia al momento non riteniamo probabile che il riordino di Simest debba portare a sostanziali novità.

La Simest **fa parte dell'Edfi**, l'associazione delle European Development Finance Institutions, un gruppo di 15 istituzioni bilaterali che provvedono a finanziamenti a lungo termine per imprese del settore privato nelle economie emergenti ed in via di sviluppo. A partire dalla sua fondazione nel 1992, la *mission* dell'Edfi è stata di migliorare la cooperazione fra i suoi membri e di rafforzare i legami con le istituzioni dell'Unione europea.

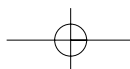
## Gli interventi di Simest: uno sguardo riassuntivo

| DATI RIASSUNTIVI                           |                              |  |                         |  |                         |  |
|--|------------------------------|--|-------------------------|--|-------------------------|--|
|  | 1991-2006<br>MILIONI DI EURO |  | 2006<br>MILIONI DI EURO |  | 2005<br>MILIONI DI EURO |  |
| Utile d'esercizio                          | 102,0                        |  | 8,6                     |  | 8,2                     |  |
| Dividendi e azioni gratuite agli Azionisti | 53,9                         |  | 6,0                     |  | 6,0                     |  |

| INVESTIMENTI ALL'ESTERO                 |           |                 |        |                 |        |                 |
|---|-----------|-----------------|--------|-----------------|--------|-----------------|
| PARTECIPAZIONI SIMEST                   | 1991-2006 |                 | 2006   |                 | 2005   |                 |
|   | N.        | MILIONI DI EURO | N.     | MILIONI DI EURO | N.     | MILIONI DI EURO |
| <b>PROGETTI APPROVATI</b>               |           |                 |        |                 |        |                 |
| Nuovi progetti di società estere        | 863       | 691,0           | 76     | 99,8            | 72     | 57,9            |
| Ampliamenti e ridefinizione di progetti | 142       | 92,1            | 23     | 24,6            | 20     | 18,0            |
| <b>PARTECIPAZIONI ACQUISITE</b>         |           |                 |        |                 |        |                 |
| Nuove partecipazioni                    | 469       | 343,7           | 38     | 54,2            | 53     | 29,9            |
| Aumenti di capitale                     | 150       | 68,3            | 24     | 16,7            | 12     | 6,1             |
| Partecipazioni dismesse                 | 235       | 193,4           | 31     | 23,9            | 26     | 22,3            |
| <b>DATI SUI PROGETTI A REGIME</b>       |           |                 |        |                 |        |                 |
| Immobilizzazioni                        | 19.327    |                 | 1.370  |                 | 827    |                 |
| Capitale sociale delle iniziative       | 7.543     |                 | 849    |                 | 531    |                 |
| Addetti                                 | 189.560   |                 | 15.323 |                 | 12.086 |                 |

(Segue)



## Gli interventi di Simest: uno sguardo riassuntivo

### PARTECIPAZIONI FONDI DI VENTURE CAPITAL

|   | 2004-2006 |                 | 2006 |                 | 2005 |                 |
|---|-----------|-----------------|------|-----------------|------|-----------------|
|   | N.        | MILIONI DI EURO | N.   | MILIONI DI EURO | N.   | MILIONI DI EURO |
| <b>PROGETTI APPROVATI</b>               |           |                 |      |                 |      |                 |
| Nuovi progetti di società estere        | 194       | 188,4           | 59   | 57,0            | 66   | 59,8            |
| Ampliamenti e ridefinizione di progetti | 14        | 12,2            | 7    | 6,3             | 7    | 5,9             |
| <b>PARTECIPAZIONI ACQUISITE</b>         |           |                 |      |                 |      |                 |
| Nuove partecipazioni                    | 98        | 83,1            | 27   | 20,7            | 47   | 38,5            |
| Aumenti di capitale                     | 11        | 7,5             | 10   | 7,3             | 1    | 0,2             |

### INCENTIVI ALLE IMPRESE

|   | OPERAZIONI ACCOLTE<br>1999-2006 |                 | OPERAZIONI ACCOLTE<br>2006 |                 | OPERAZIONI ACCOLTE<br>2005 |                 |
|---|---------------------------------|-----------------|----------------------------|-----------------|----------------------------|-----------------|
|   | N.                              | MILIONI DI EURO | N.                         | MILIONI DI EURO | N.                         | MILIONI DI EURO |
| Agevolazioni per l'esportazione<br>(D. Lgs. 143/98, già L. 227/77)  | 872                             | 23.719,1        | 123                        | 3.714,5         | 84                         | 3.784,8         |
| Agevolazioni per gli investimenti all'estero<br>(L. 100/90 e 19/91)   | 650                             | 1.726,9         | 111                        | 363,5           | 83                         | 139,9           |
| Finanziamenti agevolati per la<br>penetrazione commerciale (L. 394/81)  | 1.194                           | 1.306,5         | 109                        | 109,7           | 120                        | 119,3           |
| Sostegno alla partecipazione alle gare<br>internazionali (L. 304/90)  | 106                             | 20,0            | 6                          | 2,9             | 5                          | 0,4             |
| Agevolazioni per gli studi di prefattibilità<br>fattibilità e programmi di assistenza tecnica<br>(D. Lgs. 143/98, art. 22, comma 5) | 451                             | 104,8           | 41                         | 9,0             | 59                         | 14,1            |

## Il sostegno agli investimenti esteri

Il sostegno agli investimenti esteri da parte di Simest viene effettuato attraverso una serie di interventi diversi e complementari, che toccano, in maniera coordinata, entrambe le funzioni prima viste. Gli interventi di Simest nel campo del **sostegno agli Ide** delle imprese italiane sono essenzialmente quattro:

- la **partecipazione nel capitale delle società estere** (situate in paesi extra Ue) oggetto d'investimento da parte di imprese italiane (che d'ora in poi, per comodità, definiremo **Iep**, imprese estere partecipate);

- il **finanziamento** a medio termine a favore di tali Iep;
  - il **contributo agli interessi** a fronte di un finanziamento concesso all'impresa italiana da banche italiane o estere, come previsto dall'art. 4 della legge 100/90.
  - la gestione delle partecipazioni, nel capitale delle Iep, da parte del Fondo unico di **venture capital**.
- A questi interventi si può aggiungere, nella fase che precede l'investimento, il finanziamento agevolato delle spese per la realizzazione di programmi di assistenza tecnica e di studi di fattibilità, connessi a esportazioni o a investimenti italiani all'estero in paesi extra Ue (Dlgs 143/98 - art. 22,

comma 5, lett. b - Dm 23 marzo 2000, n. 136), su cui ritorneremo in seguito.

Va subito detto, tuttavia, che Simest raramente ha concesso finanziamenti a favore delle Iep, pur essendo questa misura prevista dal Dlgs 143/98, per vari motivi: la preferenza concessa alla partecipazione nelle Iep, che costituisce il primo e più importante intervento a sostegno degli Ide italiani; la volontà di lasciare il campo dei finanziamenti alle banche partner delle imprese italiane, allargando così il volume dei fondi che possono accompagnare la crescita dei nostri Ide; la scarsa competitività, in termini di costi, di tali finanziamenti.

**Partecipazione nel capitale delle Iep.** Il principale intervento di Simest è costituito dalla partecipazione nel capitale delle Iep: è il più importante sia perché la partecipazione azionaria di Simest è l'elemento qualificante del suo sostegno agli Ide, sia perché gli altri interventi prima citati sono subordinati a tale partecipazione, e non possono avere luogo senza di essa.

Tale partecipazione, che (salvo deroghe) avviene per un massimo del 25% del patrimonio della Iep, per le particolari modalità con cui viene assunta, non ha tuttavia le caratteristiche di un intervento di *private equity*, ma piuttosto quello di un lungo **“finanziamento ponte nel capitale”** a favore della Iep e nell'interesse dell'impresa italiana richiedente. Infatti la partecipazione avviene con l'acquisto delle azioni o delle quote della Iep da parte di Simest (per cui effettivamente Simest figura nel capitale sociale di quest'ultima) con contemporanea:

- vendita a termine all'impresa italiana investitrice (al massimo 8 anni, anche in questo caso con alcune possibilità di deroga) ai prezzi correnti a tale data;
- cessione, all'impresa italiana investitrice, del diritto di usufrutto sulle azioni o quote (diritti di voto, diritto di ottenere i dividendi ecc.).

Con queste caratteristiche, la partecipazione azionaria di Simest:

- da una parte, permette all'impresa italiana investitrice di avere, al momento dell'investimento, un minore esborso per l'acquisto diretto di partecipazioni estere;
- dall'altra, addossa al socio italiano un onere annuale (costo dell'acquisizione del diritto di usufrutto, pari in genere all'Euribor o Libor sulla valuta

della partecipazione più un margine dell'1,5-2% per anno) e un onere finale, alla scadenza del termine per il riacquisto della partecipazione a prezzi correnti. Oneri questi cui l'impresa italiana investitrice deve far fronte con gli utili distribuiti dalla Iep nel corso degli anni.

In seguito alla legge 80/05 (c.d. “decreto sulla competitività”), i benefici e le agevolazioni citate non si applicano ai progetti delle imprese che, investendo all'estero, non prevedano il mantenimento sul territorio nazionale delle attività di ricerca, sviluppo, direzione commerciale, nonché di una parte sostanziale dell'attività produttiva. In altre parole, vengono penalizzate in tal modo le operazioni di pura e semplice delocalizzazione produttiva e commerciale.

### Contributo agli interessi.

L'altro interessante intervento connesso alla partecipazione di Simest in una società estera è rappresentato dal contributo agli interessi a fronte di un finanziamento concesso all'impresa italiana da banche italiane o estere, previsto dall'art. 4 della legge 100/90. L'agevolazione copre **fino al 90% del controvalore in euro** della quota di partecipazione italiana al capitale dell'impresa estera, fino al 51% del capitale di quest'ultima; ha una durata massima di 8 anni e consiste in un contributo d'interessi pari al 50% del tasso di riferimento previsto dal Dpr 902/76, vigente alla data di stipula del contratto di finanziamento (negli ultimi mesi circa il 2,50%). Ovviamente, lo scopo di tale contributo è quello di abbattere il costo dell'indebitamento necessario all'impresa italiana per effettuare l'Ide.

### Fondo unico di venture capi-

**tal.** Tale fondo (che ha una **dotazione di € 228 milioni**) può effettuare un'altra partecipazione azionaria, che sommata a quella di Simest non può essere superiore al 49% del capitale sociale della società costituita nel paese e non può essere comunque superiore a quella dei soci italiani. Tale partecipazione è disponibile per molti paesi di vari continenti, fra cui Cina, Russia e paesi dell'Est europeo non entrati a far parte dell'Ue. L'intervento del Fondo, che è gestito da Simest, è molto simile per le sue modalità a quello di Simest, con due importanti vantaggi:

- alle società destinatarie dell'intervento non possono essere richieste garanzie reali o personali a fronte dell'obbligo di riacquisto (come accade invece per la partecipazione Simest);
- il rendimento a fronte della cessione del diritto di usufrutto, a carico dell'impresa italiana richiedente, è di un punto sopra il tasso di riferimento della Bce (attualmente quindi il 5%).

### Le agevolazioni finanziarie

Le agevolazioni finanziarie che Simest può concedere alle imprese italiane sono effettuate a valere sulle disponibilità accantonate sui seguenti fondi:

- **Fondo ex art. 3 della legge 295/73**, il quale comprende gli interventi agevolativi - nella forma di contributo in conto interessi, fissati dalle seguenti norme: il capo II del Dlgs 143/98 (crediti all'esportazione); la legge 100/90 (costituzione di società miste all'estero); la legge 19/91 (costituzione di società miste nei paesi dell'Europa centro orientale e dell'ex Unione Sovietica). Per queste due ultime norme, i con-

tributi sono quelli prima descritti, parlando di sostegno agli investimenti esteri;

- **Fondo rotativo ex art. 2 della legge 394/81**, il quale finanzia, a tasso agevolato, i programmi di penetrazione commerciale all'estero (art. 2 della legge 394/81); i finanziamenti per la partecipazione a gare internazionali (art. 3 della legge 304/90); la prestazione di garanzie integrative e sussidiarie (art. 21, comma 5, della legge 57/01); i finanziamenti per studi di prefattibilità, fattibilità e programmi di assistenza tecnica (art. 22, comma 5, del Dlgs 143/98).

**Credito all'esportazione.** Fra queste agevolazioni la prima e più rilevante, in termini di operazioni svolte e contributi concessi, è quella relativa alle operazioni di credito all'esportazione. L'agevolazione consente alle imprese esportatrici italiane di **offrire agli acquirenti-committenti esteri dilazioni di pagamento** a medio/lungo termine a condizioni e tassi di interesse competitivi, in linea con quelli offerti da concorrenti di paesi Ocse. L'intervento è nella forma del contributo agli interessi su finanziamenti concessi da banche italiane o estere e sugli smobilizzi a tasso fisso di crediti. In entrambi i casi la dilazione concessa all'acquirente estero deve essere non inferiore a 24 mesi, e i termini per la costruzione del credito all'esportazione devono essere in linea con le regole stabilite dall'accordo internazionale di "Consensus".

Le operazioni di **export credit più ricorrenti** per le esportazioni italiane di merci e servizi sono:

- **gli smobilizzi a tasso fisso di titoli di credito** nella forma del *forfaiting* e di sconto pro soluto

con voltura della polizza Sace a favore dell'istituto scontante;

- **i crediti acquirente** (*buyer's credit*).

Il contributo, che va a favore dell'esportatore (negli smobilizzi) e delle banche finanziatrici (nei crediti acquirente) permette ai beneficiari di diminuire complessivamente il costo dell'operazione di *export finance*, che ha il duplice scopo di:

- eliminare il rischio di credito cui l'esportatore è esposto nei confronti del debitore estero;
  - finanziare il credito di fornitura.
- Solo negli ultimi 8 anni (1999-2006), questo tipo di agevolazioni sono state concesse a fronte di 872 esportazioni di macchinari, impianti e lavori per oltre 23,7 miliardi di euro: questi numeri danno la misura dell'importanza di tali contributi.

**Programmi di penetrazione commerciale.** Fra le altre agevolazioni, merita di essere citato il finanziamento agevolato di programmi di penetrazione commerciale all'estero (in base alla legge 394/81), finalizzati all'insediamento durevole delle imprese sui mercati esteri, cioè che prevedano vi sia una presenza stabile e qualificata dell'impresa in un solo paese di destinazione del programma (che non deve far parte dell'Ue). I **finanziamenti a tasso agevolato** (pari al 40% del tasso di riferimento) sono concessi per una durata non superiore ai sette anni, di cui due di preammortamento, durante i quali sono corrisposti solo gli interessi, e cinque di ammortamento, nei quali oltre agli interessi sul debito residuo si pagano anche quote costanti di capitale. Il finanziamento può coprire fino all'85% dell'importo delle spese complessivamente pre-

viste dal programma di penetrazione commerciale approvato.

A titolo indicativo si ritengono **spese ammissibili** quelle sostenute per: la costituzione e funzionamento all'estero di rappresentanze permanenti (uffici, sale espositive, magazzini, centri di assistenza, un solo negozio ecc.), studi di mercato, promozione, dimostrazione, pubblicità, nonché spese per la prestazione di servizi di assistenza pre e postvendita alla clientela, purché si tratti di costi direttamente collegati all'insediamento commerciale all'estero. Delle agevolazioni previste dalla legge 394/81 possono beneficiare tutte le imprese esportatrici di beni e servizi, tuttavia con priorità riservata alle piccole e medie imprese, ai consorzi e raggruppamenti fra le stesse e alle società a prevalente capitale pubblico che operano per la commercializzazione all'estero dei prodotti delle Pmi del Mezzogiorno. Anche per questo tipo di finanziamenti agevolati i numeri si commentano da soli: negli ultimi 8 anni sono stati accolti 1.194 programmi per un importo di oltre € 1,3 miliardi.

### Quale futuro?

L'attività di Simest a sostegno dei processi di internazionalizzazione delle aziende italiane si è ormai consolidata negli anni, e le nostre imprese ne hanno ormai preso adeguata conoscenza, anche grazie all'opera degli **Sportelli regionali per l'internazionalizzazione**, diffusi ormai nella maggior parte delle Regioni italiane.

Come detto, non riteniamo che il riordino degli enti preposti al sistema di sostegno, che dovrebbe avvenire entro il novembre 2007 (ma sul rispetto dei tempi di applicazione delle leggi italiane abbiamo imparato a essere molto scetti-

ci), produrrà notevoli sconvolgimenti nel caso della Simest.

Alcuni miglioramenti possono essere apportati nel campo del sostegno agli Ide delle nostre imprese, ad esempio nel senso di rendere tali interventi, almeno in alcuni casi, più aderenti a un vero e proprio schema di **private equity**, ossia meno vincolati alle garanzie di banche e Confidi.

Nel campo dell'attività di agevolazione finanziaria, è auspicabile invece una **semplificazione delle normative** e l'eliminazione di

alcuni interventi scarsamente interessanti. Certamente il quadro complessivo di tali agevolazioni è limitato sia dalla scarsità di disponibilità di bilancio, sia dall'esistenza di vincoli agli aiuti statali alle imprese, decisi in sede Ocse e Wto. Tuttavia è indispensabile mantenere un certo volume di sostegno finanziario in questo settore, soprattutto se si pensa che negli ultimi due anni le esportazioni sono state l'unico elemento trainante della nostra economia, particolarmente nel campo dei macchinari e della meccanica

industriale, che rappresentano quasi il 50% del nostro commercio estero.

Simest deve recuperare una volontà di proposta e di innovazione in entrambe le sue funzioni, volontà che negli ultimi tempi sembra essersi un po' appannata. Il commercio internazionale è un mondo in continuo e veloce mutamento: non riuscire a cogliere le novità e le opportunità di questa evoluzione può penalizzare la competitività estera delle nostre imprese. ■

## REDAZIONE DI UN EFFICACE E COMPLETO PIANO D'IMPRESA

# BUSINESS PLAN

Gjonata Bronconi, Stefano Cavaciocchi  
Prefazione di Giuseppe Incardona

**Il manuale per la redazione di un efficace e completo piano d'impresa**

Si tratta di spiegare (prima di tutto a noi stessi): cosa intendiamo fare; perché è opportuno farlo; qual è l'ambiente competitivo esterno nel quale ci muoviamo; come pensiamo di riuscire a essere competitivi sul mercato; quanto ci aspettiamo dal nostro progetto in termini di ritorni economici.

**I passi necessari, i consigli, gli errori da evitare, per comporre il business plan più adatto alle proprie esigenze.**

**Scoprite come redigere un business plan per:** promuovere una nuova iniziativa imprenditoriale, investire in un'azienda esistente, analizzare le dinamiche di sviluppo di un'azienda, accedere al credito bancario, richiedere agevolazioni pubbliche, promuovere nuovi rapporti commerciali, ottenere certificazioni di qualità e ambientali.

**Con aggiornamenti su tutte le novità che riguardano Basilea 2 e la legge 488. Per mettersi subito al lavoro un CD-Rom per esercitarsi nella redazione del proprio business plan.**

Pagg. 296 + CD-Rom – € 49,00

NUOVA EDIZIONE  
AGGIORNATA



Il Sole  
**24 ORE**

Per ulteriori informazioni: tel. 02.4587010

Disponibile anche nelle migliori librerie

SHOPPING24 Disponibile anche sul sito [www.shopping24.it](http://www.shopping24.it)